

Scuola di Dottrina Sociale della Chiesa. Primo incontro 2011



Acconia, 10 gennaio 2011

Primo incontro de2011 ad Acconia della Scuola di Dottrina Sociale della Chiesa. Il tema di questo incontro "Il lavoro umano: i diritti dei lavoratori", ha catalizzato le numerose persone presenti presso l'azienda De Pace che quest'anno ospiterà gli incontri. Presente il Vescovo S. E. Mons Luigi Cantafora. Relatori: Don Giacomo Panizza, che ha presentato e moderato l'incontro e Il Dott. Vincenzo Massara del Movimento Cristiano Lavoratori. Tema interessantissimo, che partendo dalla Rerum Novarum e seguendo un percorso storico e sociale sul mondo del lavoro, è approdato alle attuali situazioni, in cui i lavoratori, i datori di lavoro sono "intrappolati" in un assetto lavorativo previdenziale e salariale, nel quale molte certezze sono venute a mancare. Interessanti gli interventi, i quali hanno messo in luce soprattutto l'incertezza per le nuove generazioni, di un approdo ad un lavoro dignitoso e continuo. La speranza, comunque, come ha concluso il dott. Massara, deve essere per i cattolici ed i cristiani un punto fermo, il cristiano non può non sperare.

Il secondo incontro il 14 febbraio

Cesare Natale Cesareo



Sotto pubblichiamo alcuni stralci contenuti nell' invito

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 20,1-16)

<<Il regno dei cieli è simile ad un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Accordatosi con loro per un denaro al giorno, li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano sulla piazza disoccupati e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna; quello che è giusto ve lo darò. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano là e disse loro: Perché ve ne state qui tutto il giorno oziosi? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli disse loro: Andate anche voi nella mia vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dà loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero un denaro ciascuno. Nel ritirarlo però, mormoravano contro il padrone dicendo: Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo. Ma il padrone, rispondendo ad uno di loro, disse: Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse convenuto con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. Non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono? Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi>>.

Dal Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa n. 301

I diritti dei lavoratori, come tutti gli altri diritti, si basano sulla natura della persona umana e sulla sua trascendente dignità. Il Magistero sociale della Chiesa ha ritenuto di elencarne alcuni, auspicandone il riconoscimento negli ordinamenti giuridici: il diritto ad una giusta remunerazione, il diritto al riposo, il diritto ad "ambienti di lavoro ed a processi produttivi che non rechino pregiudizio alla sanità fisica dei lavoratori e non ledano la loro integrità morale; il diritto che venga salvaguardata la propria personalità sul luogo di lavoro, senza essere violati in alcun modo nella propria coscienza o nella propria dignità; il diritto a convenienti sovvenzioni indispensabili per la sussistenza dei lavoratori e delle loro famiglie; il diritto alla pensione nonché all'assicurazione per la vecchiaia, la malattia e in caso di incidenti collegati alla prestazione lavorativa; il diritto di riunirsi e di associarsi. Tali diritti vengono spesso offesi, come confermano i tristi fenomeni del lavoro sottopagato, privo di tutela o non rappresentato in maniera adeguata. Spesso accade che le condizioni di lavoro per uomini, donne e bambini, specie nei Paesi in via di sviluppo,

siano talmente inumane da offendere la loro dignità e nuocere alla loro salute.

Dal Progetto Pastorale della Diocesi di Lamezia Terme

Progetto Amos (p. 45)

Il progetto vuole essere espressione di una Chiesa che vuole testimoniare la speranza per superare i luoghi della sfiducia e della rassegnazione attraverso un impegno all'Educazione e alla Formazione e il sostegno di stili di vita favorevoli alla dignità del lavoro e della cittadinanza, mettendo in campo programmi e progetti condivisi, valorizzando le proprie risorse spirituali, umane, culturali e di beni immateriali e materiali.

www.curinga-in.it